

IL LIBRO Viaggio, “con filosofia”, nel nuovo volume di Iiritano

Gen Z e una nuova educazione

di **ROBERTA CRICELLI**

RIPENSARE l'educazione dialogando con le nuove generazioni. Parte da questo assunto il percorso che Massimo Iiritano, costruisce tra le pagine di “A scuola con... filosofia. Dai Maneskin a Zero Calcare e oltre...” (**Jou-vence**), il cui nucleo è stato snocciolato venerdì nelle sale della biblioteca “F. De Nobili” del capoluogo, durante la rassegna “Parole, Voci e Suoni di Calabria” promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Catanzaro.

Il docente, in ragione dell'esperienza maturata a contatto con la generazione Z, plasma un sentiero bidimensionale, affiancando le riflessioni maturate dagli studenti su temi trasversali (cui offre un approfondito controcanto in virtù di quella filosofia dialogica sviluppata con i laboratori dell'associazione “Amica Sofia” di

cui guida il direttivo nazionale) a testi che hanno rappresentato la sua bussola culturale per tendere la mano al lettore (adolescente e non) che voglia orientarsi.

«Un volume che ci invita a riflettere su come il sistema formativo viene percepito, ora che l'eccellenza, il merito e la competizione offuscano lo sviluppo individuale, che in quanto tale è unico per ciascuno e contempla la fragilità. Pagine che predispongono al confronto pure in ragione dei dati preoccupanti che emergono dalle cronache». Così, Raimonda Bruno, coordinatrice regionale dell'Associazione “Amica Sofia” ha introdotto alcuni dei punti caldi dell'indagine proposta da Iiritano. Sulla scorta dei Maneskin, arrivati al successo internazionale dopo Sanremo del 2021 e degli affreschi generazionali, che il fumettista Zero Calcare concentra nella serie tv “Strappare lungo i bordi”, i giovani coautori

del libro (alcuni dei quali hanno arricchito la presentazione con i loro contributi) si sono confrontati con gli interrogativi di tutti i tempi, incrociando il cammino di grandi pensatori (da Kierkegaard a Dostoevskij), passando per i miti platonici e il ruolo di Dio, rendendo plastica la loro istanza di essere ascoltati, tra timori e desideri, per relazionarsi con l'altro e acquisire fiducia in sé.

Un libro (in lizza al progetto Gutenberg 2023) che ha affascinato ragazzi e ragazze del liceo scientifico Siciliani e del liceo classico Galluppi di Catanzaro (parte del Pcto “La biga alata”). Gli spunti che gli allievi hanno lanciato corroborano lo slancio di Massimo Iiritano a porsi umanamente e professionalmente in ricezione del loro sentire decostruendo le criticità per trasformarle e risolverle. «Il modo in cui un gruppo di musicisti, nel raggiungere un risultato tanto prestigio-

so abbia sentito il bisogno di rivolgersi ai docenti che avevano tentato di contenerli e l'insoddisfazione con cui le classi del liceo Berchet di Milano valutano l'approccio didattico, ha sollecitato in me la volontà di raccogliere organicamente il materiale accumulato negli anni, mantenendo pure rapporti solidi con ex alunni che pur lontani dalla filosofia (come nel caso dell'Istituto tecnico economico Antonino Calabretta di Soverato) hanno saputo accogliere i quesiti universali che questa disciplina pone. Lo sforzo poi, sulle orme del mio professore Antonio Ameduri, è quello di intendere la valutazione delle conoscenze come un elemento diverso dal freddo voto. Una via ardua ma possibile in linea con un'idea di scuola che non opprime ma offra possibilità per contrastare la precarietà». Parole quelle di Massimo Iiritano che guardano ad un nuovo modo di essere maestri e uomini allenando empatia e pensiero.



Bruno e Iiritano durante l'incontro

